

## IL CRISTIANESIMO ESOTERICO NELLA QUARTA VIA

### Lezione 1. Testi

“Nelle condizioni ordinarie della vita civilizzata, la situazione di un uomo, anche intelligente, che cerca la conoscenza, è senza speranza, poiché egli non ha la minima possibilità di trovare attorno a sé qualcosa che somigli ad una scuola di fachiri o ad una scuola di yogi; quanto alle religioni dell'occidente, esse sono degenerare a tal punto che da molto tempo non vi è più nulla di vivente in esse.

E la situazione sarebbe veramente disperata se non esistesse un'altra possibilità, quella di una *quarta via*.

La quarta via non richiede che ci si ritiri dal mondo, non esige la rinuncia a tutto ciò che formava la nostra vita” (G.I. Gurdjieff).

“Gli insegnamenti, le tradizioni, le preghiere e i riti non ci giungono di quinta mano, ma di venticinquesima mano, e naturalmente quasi tutto è stato deformato al punto da essere irriconoscibile; l'essenziale si è perso da lungo tempo” (G.I. Gurdjieff).

“Vi è una religione dell'uomo n. 1, vale a dire una religione fatta di riti, di forme esteriori, di sacrifici e di cerimonie brillanti che possono essere talvolta di imponente splendore o al contrario di carattere lugubre, selvaggio, crudele, ecc. E vi è la religione dell'uomo n. 2: la religione della fede, dell'amore, degli slanci, dell'adorazione e dell'entusiasmo, che non tardano a trasformarsi in una religione di persecuzione, di oppressione e di sterminio degli 'eretici' e dei 'pagani'. Vi è una religione dell'uomo n. 3, intellettuale e teorica, una religione di prove e di argomenti, fondata su ragionamenti, interpretazioni e deduzioni logiche. Le religioni n. 1, 2 e 3 sono realmente le sole che noi conosciamo, tutte le confessioni a noi note appartengono all'una o all'altra di queste tre categorie.

Allo stesso modo esiste un Cristianesimo n. 1, in altre parole un paganesimo sotto nome cristiano. Il Cristianesimo n. 2 è una religione di sentimento, talvolta molto pura, ma priva di forza, talvolta ebbra di sangue ed atroce, che conduce all'inquisizione, alle guerre di religione. Il Cristianesimo n. 3 di cui le differenti forme di protestantesimo offrono esempi, si fonda su teorie, su argomenti, su tutta una dialettica, ecc.

Di fatto il Cristianesimo n. 1, 2, 3 non è che un'imitazione esteriore” (G.I. Gurdjieff).

“Può essere anche utile avere ricevuto una preparazione scientifica o filosofica. Se un uomo ha una solida conoscenza religiosa, questo può anche essere utile. Ma se aderisce ad una forma religiosa particolare senza comprenderne l'essenza, incontrerà grandi difficoltà. In generale quando un uomo non sa quasi nulla, ha letto poco, ha pensato poco, è difficile parlare con lui. Tuttavia, se ha una buona essenza, c'è per lui un'altra via e si può fare a meno di ogni conversazione; ma in questo caso dovrà essere obbediente, dovrà rinunciare alla sua propria volontà.

Per avvicinarsi con serietà a questo insegnamento occorre essere stati precedentemente *delusi*, occorre avere perso ogni fiducia innanzi tutto in sé stessi, cioè nelle proprie possibilità, poi, in tutte le vie conosciute. L'uomo non può sentire ciò che vi è di più valido nelle nostre idee se non è rimasto deluso da tutto quello che ha fatto, da tutto quello che ha cercato. Se era un uomo di scienza, deve essere stato deluso dalla scienza. Se devoto, deluso dalla religione.

Se dedito alla politica, deluso dalla politica. Se filosofo, deluso dalla filosofia. Se occultista, deluso dall'occultismo; e così via. Bisogna però comprendere esattamente che cosa tutto ciò significa; se io dico, per esempio, che un devoto deve essere stato deluso dalla religione, questo non vuoi dire che abbia dovuto perdere la fede. Al contrario, questo significa che egli deve essere stato 'deluso' *soltanto dall'insegnamento religioso ordinario e dai suoi metodi*. Comprenderà allora che la religione, così come viene insegnata ordinariamente, non è sufficiente per alimentare la sua fede e non può condurlo da nessuna parte.

Nel loro insegnamento, tutte le religioni, fatta eccezione naturalmente per le religioni completamente degenerate dei selvaggi, le religioni inventate e qualche setta dei nostri tempi moderni, sono costituite da due parti, l'una esteriore e l'altra nascosta. Essere deluso dalla religione significa essere deluso dalla sua parte esteriore, e sentire la necessità di trovare la sua parte nascosta e sconosciuta" (G.I. Gurdjieff).

"Dovete capire, diceva, che ogni vera religione, parlo di quelle create con uno scopo preciso da uomini veramente sapienti, comporta due parti. La prima insegna *ciò che deve essere fatto*. L'altra parte insegna *come fare* ciò che insegna la prima. Col suo aiuto è sempre possibile rettificare ciò che è stato falsato nella prima parte, o reintegrare ciò che è stato dimenticato.

Questa parte segreta esiste nel Cristianesimo, così come in tutte le altre religioni autentiche, e insegna *come* seguire i precetti del Cristo e ciò che essi realmente significano" (G.I. Gurdjieff).

"La religione è: fare. Un uomo non *pensa*, soltanto la propria religione, egli la 'vive' più che può; altrimenti non si tratta di religione, ma di fantasia o filosofia. Che gli piaccia o no, egli mostra la sua attitudine verso la religione con i propri atti e non può mostrarla *che con i propri atti*. Di conseguenza se i suoi atti sono in contraddizione con ciò che è richiesto da una data religione, egli non può affermare di appartenere a quella religione.

Nessuno ha il diritto di chiamarsi Cristiano, se non adempie nella sua vita i precetti del Cristo. Un uomo può dire che *desidera* essere Cristiano, se si sforza di osservare questi precetti. Se non ci pensa neppure, o se ne ride, se li rimpiazza con qualcosa di sua invenzione, o semplicemente li dimentica, non ha alcun diritto di dirsi Cristiano" (G.I. Gurdjieff).

"Lo stesso fenomeno si ripete in tutte le sfere dell'attività umana. In letteratura, scienza, arte, filosofia, religione, nella vita individuale e soprattutto nella vita sociale e politica. Forse gli esempi più interessanti di tali cambiamenti di direzione nella linea di sviluppo delle forze possono essere trovati nella storia delle religioni, soprattutto nella storia

della religione cristiana, se la si studia imparzialmente. Pensate quanti giri ha dovuto fare la linea di sviluppo delle forze per andare dall'amore predicato dal Vangelo fino all'Inquisizione; per andare dagli ascetici dei primi secoli, che studiavano il cristianesimo *esoterico*, agli scolastici, che calcolavano quanti angeli potevano stare sulla punta di un ago" (G.I. Gurdjieff).

"Il senso vero e la portata reale di molti fatti del Vangelo sono oggi praticamente dimenticati. Per esempio, l'Ultima Cena è stato un avvenimento completamente diverso da quello che generalmente si crede. Il Cristo aveva veramente mescolato il suo sangue al pane e al vino, affinché i suoi discepoli potessero assimilarlo" (G.I. Gurdjieff).

"- Qual è il rapporto dell'insegnamento che voi esponete con il Cristianesimo quale noi lo conosciamo?", domandò qualcuno.

- Non so quello che sapete del *Cristianesimo*, rispose G., accentuando questa parola. Sarebbe necessario parlare molto a lungo per chiarire che cosa intendete con questo termine. Ma per coloro che sanno, dirò, se volete, che *questo è Cristianesimo esoterico*” (G.I. Gurdjieff).

“La chiesa, il tempio dove si riuniscono i fedeli e dove sono celebrati gli uffizi secondo riti particolari, quali origini ha? Quanta gente non vi ha mai pensato! Taluni ritengono che le forme esteriori del culto, i riti, i cantici, siano stati inventati dai Padri della Chiesa. La chiesa cristiana è una scuola e nessuno sa più che lo sia. Immaginatevi una scuola, dove i maestri tengano le loro lezioni e le loro dimostrazioni senza sapere che si tratti di lezioni e di dimostrazioni e dove gli allievi o i semplici auditori considerino questi corsi e dimostrazioni come cerimonie, riti o 'sacramenti', ossia magia. Questo assomiglierebbe molto alla chiesa cristiana dei nostri giorni.

La chiesa cristiana, la forma cristiana del culto, non sono state inventate dai Padri della Chiesa. Tutto è stato preso in Egitto — ma non dall'Egitto a noi noto: bensì da un Egitto che non conosciamo. Quell'Egitto era nello stesso luogo dell'altro, ma era esistito molto tempo prima. Solo infime vestigia sono sopravvissute nei tempi storici, ma furono conservate in segreto, e così bene che non sappiamo nemmeno dove.

Vi sembrerà strano se dico che questo Egitto preistorico era cristiano molte migliaia d'anni prima della nascita di Cristo, o per meglio dire che la sua religione si fondava sugli stessi principi, sulle stesse idee del vero Cristianesimo. In questo Egitto preistorico, vi erano speciali scuole chiamate 'scuole di ripetizione'. In quelle scuole si davano a date fisse, e in alcune di esse anche tutti i giorni, delle ripetizioni pubbliche, in forma condensata, del corso completo delle scienze insegnate.

Queste scuole di ripetizione servirono di modello alle chiese cristiane. Nelle chiese cristiane le forme di culto rappresentano, quasi interamente, 'il ciclo di ripetizione' delle scienze che trattano dell'Universo e dell'uomo. Le preghiere individuali, gli inni, il responsorio, tutto aveva, in queste ripetizioni, il suo proprio senso così come le feste e tutti i simboli religiosi; ma il loro significato è stato perso da molto tempo.

La liturgia ricorda tutto il processo cosmogonico, ripetendo tutte le tappe e tutte le fasi della creazione” (G.I. Gurdjieff).